

EUROPE IS



2019

2019

Gli impatti della CTE sulle policy nazionali e regionali: riflessioni sulle esperienze positive di valorizzazione dei risultati

Mary Prezioso

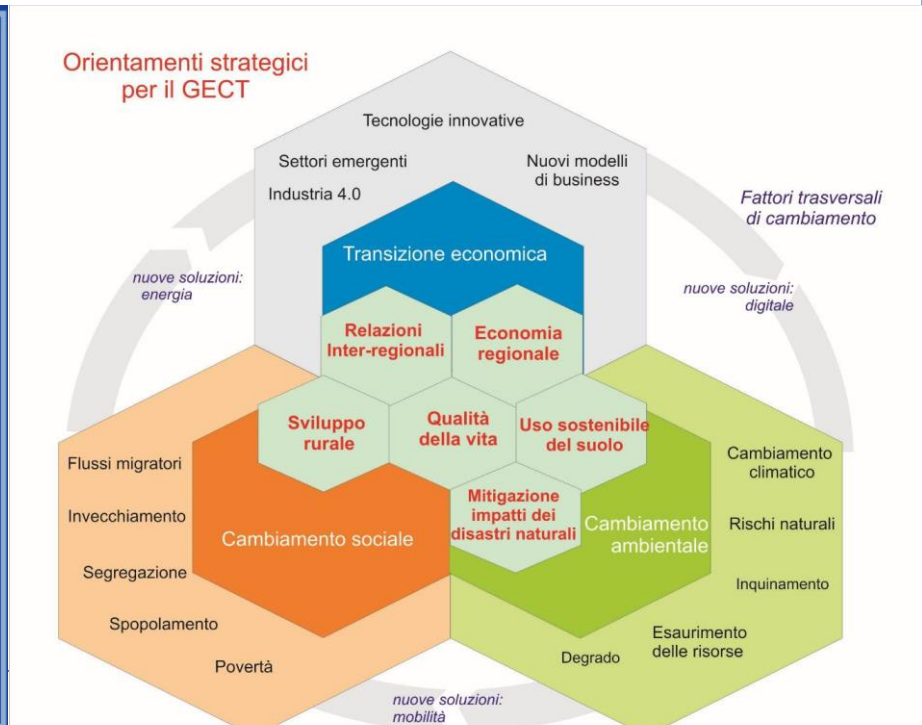
NCP Programma ESPON - Università Tor Vergata

Sezione 1: Gli impatti della CTE sulle policy nazionali e regionali: riflessioni sulle esperienze positive di valorizzazione dei risultati



Mary Prezioso, ESPON Contact Point Italia e Università di Roma «Tor Vergata»

Dall'esperienza ESPON2020 è nata una nuova narrazione «geografica» della cooperazione coesiva, che offre **evidenza** dei fenomeni emergenti e **soluzioni place based** per il policy/decision making



Sezione 1 A) La politica di cooperazione europea attraverso ESPON



- forte background narrativo (solidarietà, **interdipendenza**)
- mezzi e procedure per creare consapevolezza, anche nel grande pubblico (outreach strategy)
- correlazione tra intensità del finanziamento e percezione dell'impatto attraverso il progetto (target raggiunti)

Policy questions poste dall' e all'UE:

- ✓ Geografia economica e politica della cooperazione: come cambia, come cambiano le sfide economiche e sociali e gli investimenti
- ✓ Quale il ruolo delle istituzioni nella gestione efficace dei fondi di cooperazione (vecchi e nuovi programmi)
- ✓ Come utilizzare i risultati dei progetti
- ✓ Che tipo di strumenti e quale modello di governance
- ✓ Quale il ruolo delle regioni (programmazione+**attuazione+responsabilità**): in un legame più stretto con i quadri nazionali: decentralizzazione (PL, FR) e centralizzazione (AT, SE).



Sezione 1 B) In quale quadro si muove la cooperazione attraverso ESPON 2020

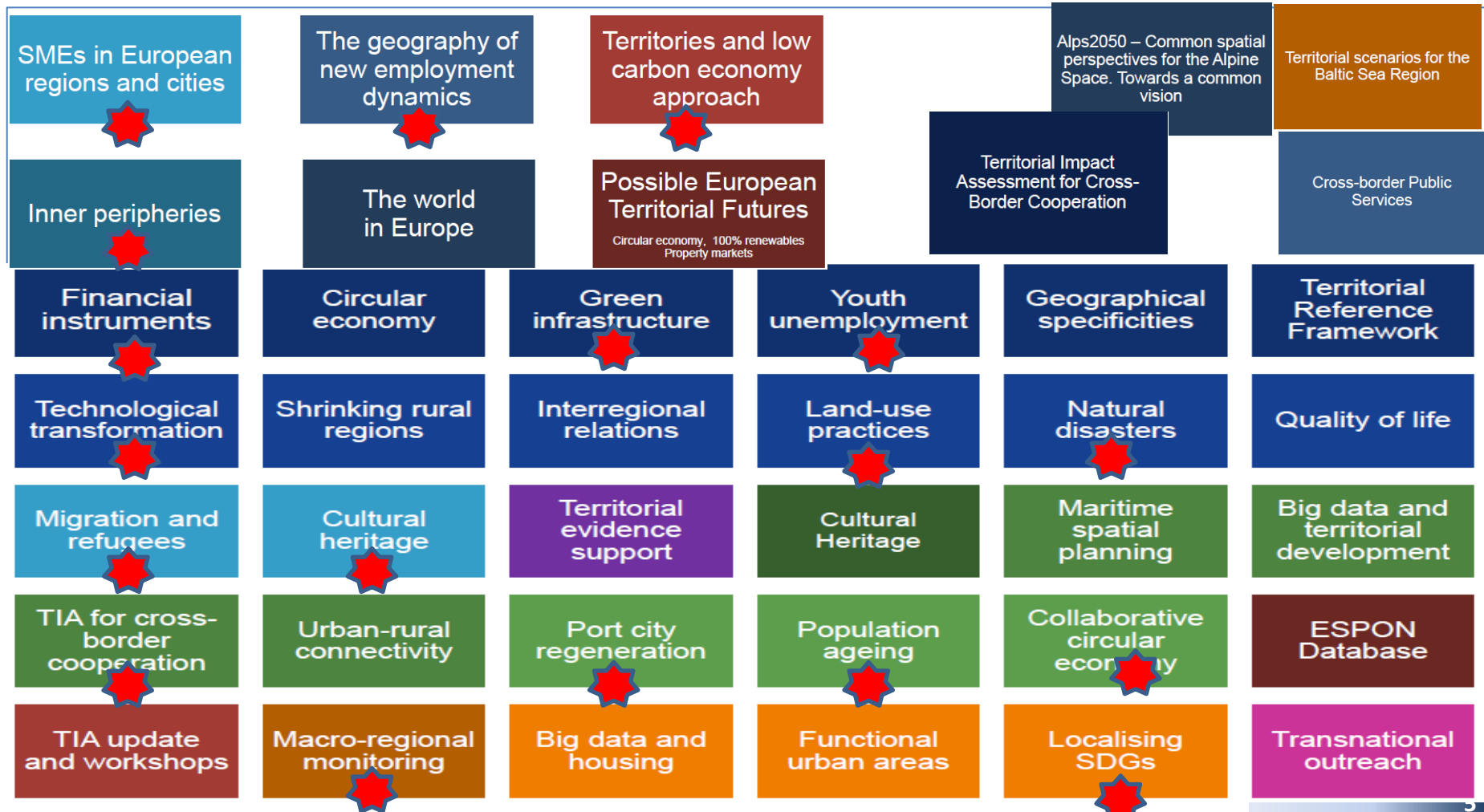


- **2004-2007-2013:** Fine dell'allargamento ai paesi dell'UE orientale
- **2008:** Crisi economica con effetti duraturi, indebolimento di molte politiche comunitarie e impatto sulle politiche di coesione
- **2014-20:** Aumento del debito pubblico e riduzione spesa sociale
- **2017:** Crescita viaggi e turismo (più di 2,50 trilioni di \$)
- **2018-19:** recessione ec. Germania e più alta percentuale di immigrati (15%)
- **2013-2050:** 1,1 miliardi di abitanti in Africa che diventeranno 2,4 miliardi; 1,4 milioni di cittadini extra UE arrivano ogni anno
- **2017:** preoccupazioni sicurezza in Europa (assorbirà il taglio dei fondi cooperazione. Libro Bianco Juncker, 2017)
- **2018:** crescente Euroscetticismo e «sentimenti» antiglobalizzazione, nazional-populismo
- **BREXIT**
- **E ancora:** Crescita di Internet e monopoli digitali; Elettrificazione dei mercati dell'energia; prezzi del petrolio in calo (circa 50\$); *Slowbalisation* (fine globalizzazione e commercio al 25% del PIL mondiale); scambi europei condizionati dai dazi e Via della Seta; Crescente consenso sui cambiamenti climatici: politiche di mitigazione/adattamento. **«Resilienza» preoccupa!**

Le risposte ESPON 2020



Temi di cooperazione coesiva **Dove sta l'interesse dell'IT?**



1 sfida della cooperazione territoriale transnazionale e transfrontaliera

Governare la frammentazione



Fragmentation (“place-based”)...

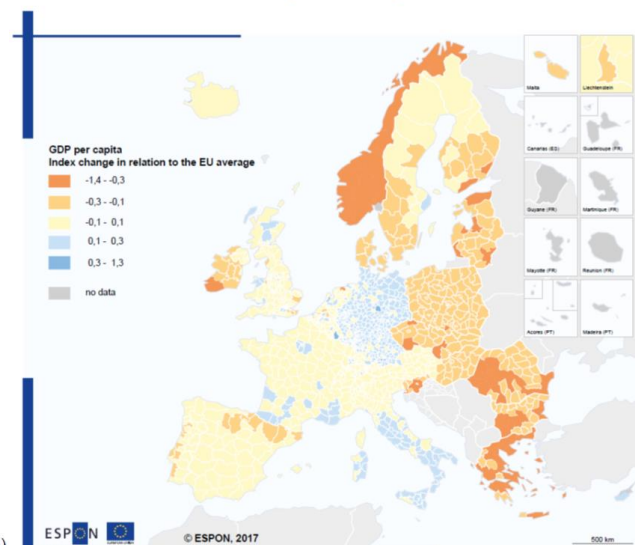
- ...a political dimension (e.g. discontent)
- ...an social an economic dimension (e.g. disparities)
- ...a cultural dimension (e.g. diversity)



Interdependencies (“network-based”)...

- Digital technologies subvert distances: Proximity in terms of “connection”
- Network industries create “new territorialities” (e.g. global digital markets)
- Increasing flows at all scales and therefore spill-overs and externalities

Territorial cohesion effects of European disintegration 2030



Regional level: NUTS 2 (version: 2013)
 Source: Spielman and Wiegner Urban and Regional Research (SUR), Territorial Futures
 Origin of data: S4S Model
 © UMS RIATE for administrative boundaries

Temi unificanti IT: material cultural heritage; Aree Verdi e GI, collaborative circular economy e CC; integrazione terra mare; R&S e cluster tecnologici

2 sfida della cooperazione territoriale transnazionale e transfrontaliera



Governare la frammentazione sviluppando la Coop. coesiva

- trovare risposte all' invecchiamento e alla migrazione
 - stimolare l'occupazione nell'economia della conoscenza
 - promuovere la crescita economica attraverso le PMI e gli IDE
 - promuovere fonti energetiche rinnovabili
 - sviluppare l' economia circolare
 - sviluppare la connettività fisica e digitale,
 - migliorare la qualità della vita attraverso SGI
- IT = territorio europeo noto per la sua diversità fisica, climatica, culturale e politica: urbano, urbano-rurale, rurale e con specificità geografiche

Regioni urbane funzionali. Cooperazione tra autorità di città

Regioni rurali funzionali. Cooperazione tra autorità di zone rurali limitrofe funzionalmente interconnesse

Partenariati urbano-rurali funzionali. Cooperazione tra autorità delle di zone urbane e rurali limitrofe, funzionalmente interconnesse.

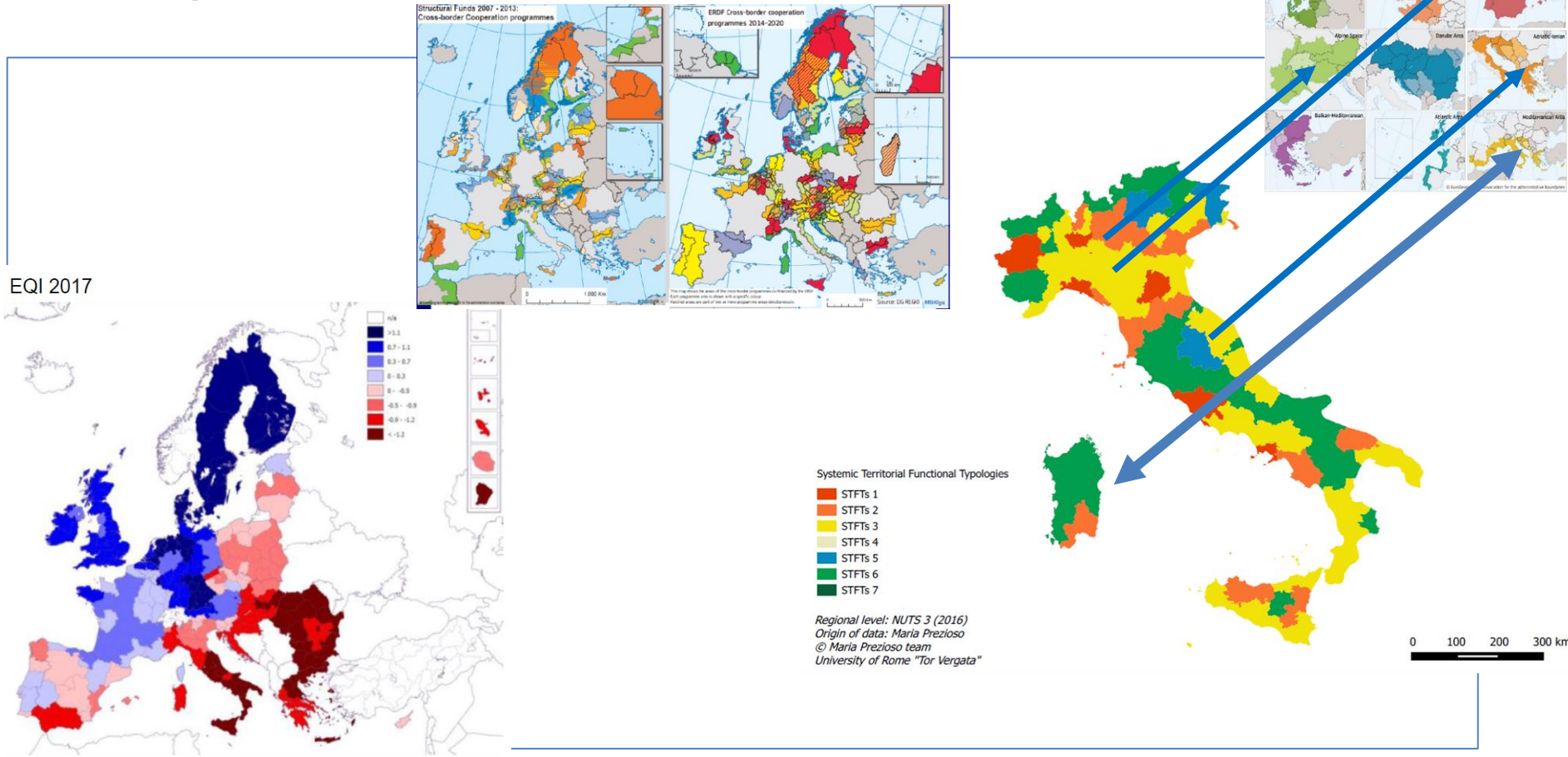
Regioni transfrontaliere. Cooperazione tra territori contermini al di là dei confini nazionali (es. regioni transfrontaliere INTERREG, IPA preadesione, euroregioni, cooperazione bilaterale)

Transnazionale/macroregionale. Aree di cooperazione a scala europea che include regioni di più paesi europei; reti e corridoi anche di trasporti (programmi INTERREG, bacini marittimi, il corridoio del, le 4 strategie macroregionali approvate dal Consiglio europeo: Baltico, Danubio, adriatica e ionica, regione alpina)

2 sfida della cooperazione territoriale transnazionale e transfrontaliera



Superare l'eterogeneità e la qualità del government e della governance creando aree funzionali coesive



3 sfida della cooperazione territoriale transnazionale e transfrontaliera



Preparare i territori a superare l'incertezza pervasiva con la Coop.Terr

- Climate Change (adattamento e mitigazione) riducendo anche rischi materiali
- Cultural Heritage e turismo culturale per il benessere sociale
- Network economici calcolando prima gli effetti di spill-over (TIA)
- Nuovi strumenti finanziari green e cultural (equity nella PPP)
- In aree funzionali ai processi

Nuove aree funzionali = nuove macroregioni?



4 sfide della cooperazione territoriale transnazionale e transfrontaliera



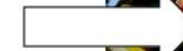
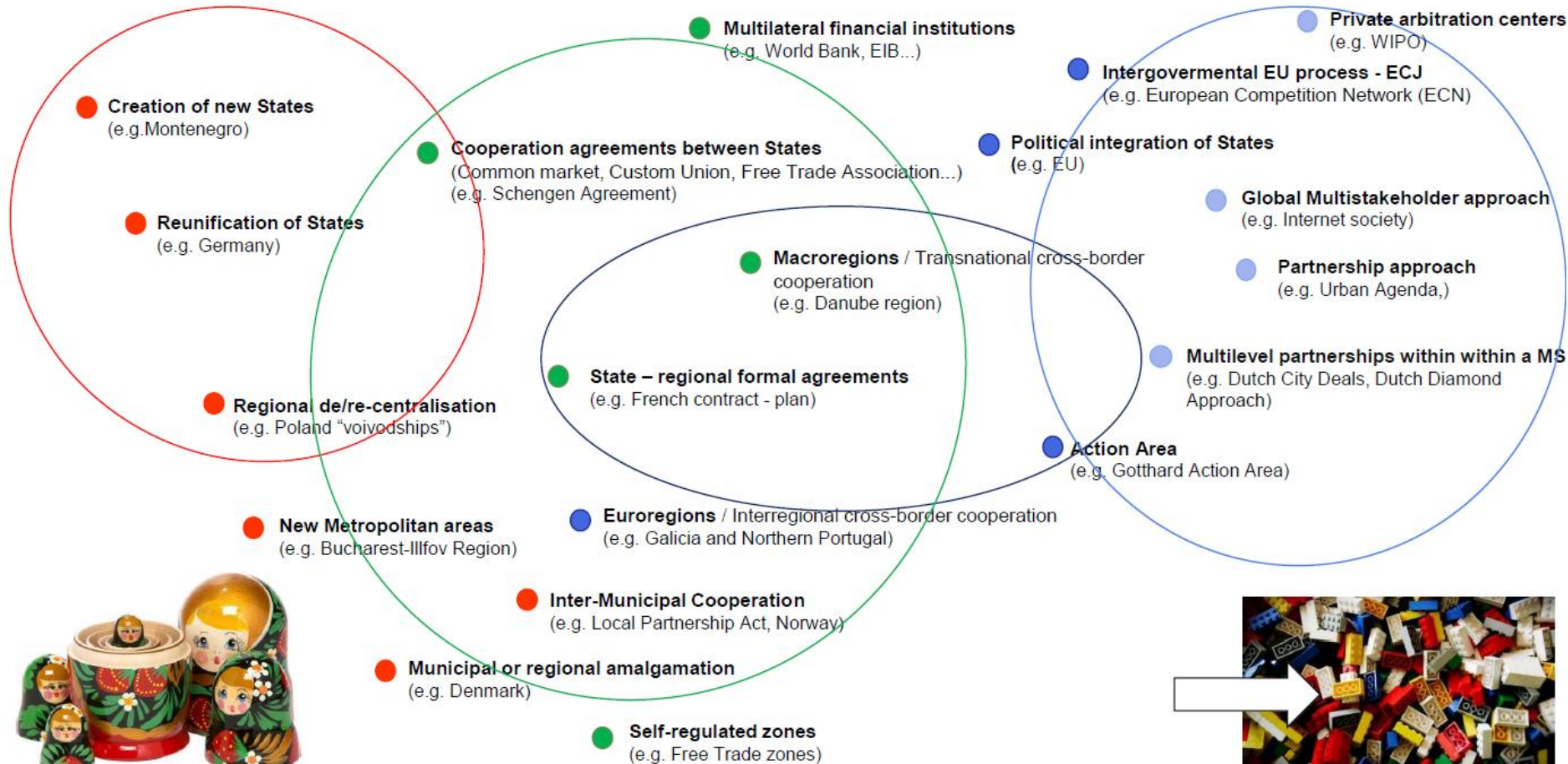
Collocare l'Italia in un contesto comprensibile dall'UE

Territorial Reforms

Territorial Cooperation

New Territorialities

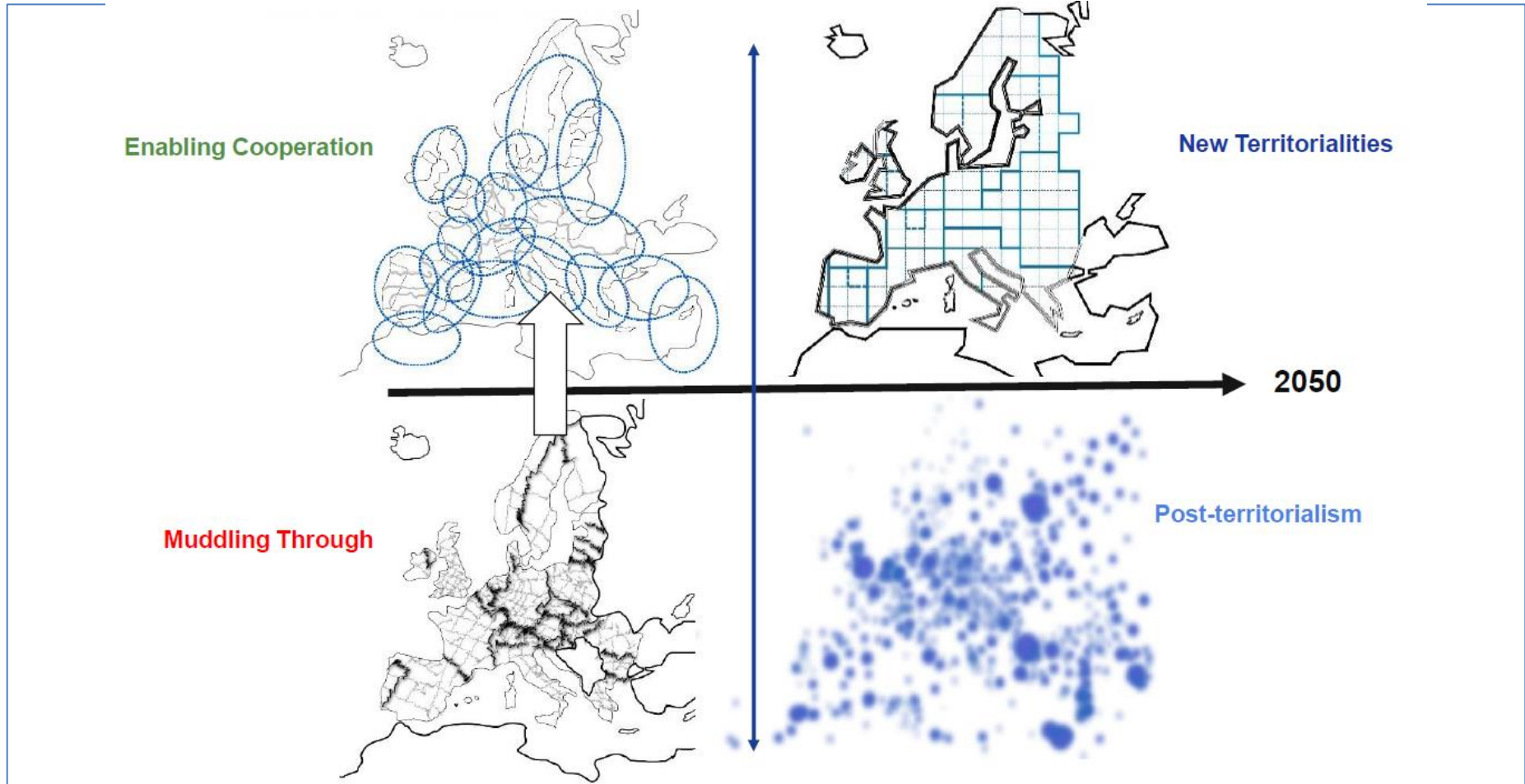
Post - territorialities



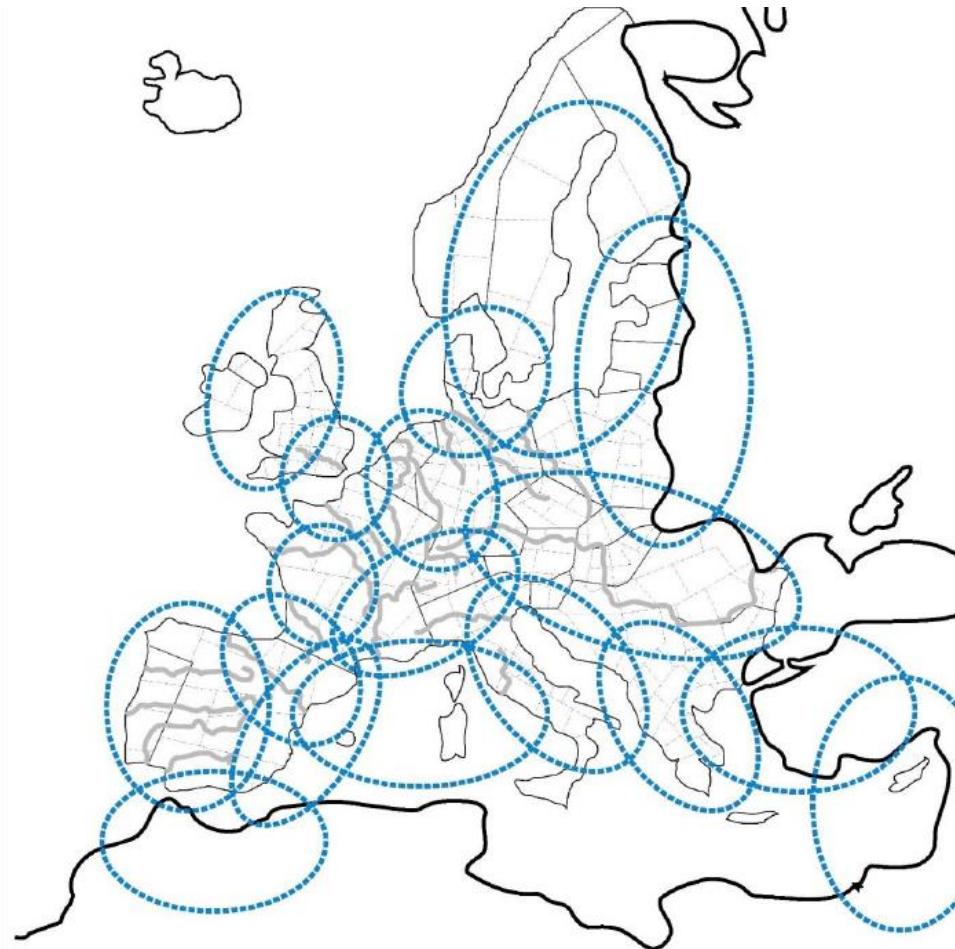
4 Sfida: Dove «vogliamo» collocarci?



Catalizzatore? Pasticciata? Nuova territorialità? Post territorialismo?



Cooperazione Catalizzatrice (scenario 2030)



	Enabling Cooperation
Dominant principle	“ Enhanced cooperation ”
Government paradigm	Enabling
Governance paradigm	Multilevel “place-based” governance. Intergovernmental agreements at all scales
Functional areas as “new territorialities”	Enabling cross-border local, interregional and transnational functional areas (e.g. euroregions, macroregions)
Legal Form of cooperation	Enabled EGTC by harmonising national regulations
Spatial Development	Promotion of urban networks

Cooperazione Catalizzatrice (scenario 2030)



Are di cooperazione territorial soft (ESPON, 2019)

Superare i vincoli di territori amministrativamente definiti che non riescono a indirizzare interdipendenze funzionali

Superare la "mentalità da silos/fortino" propria del settore tradizionale e rigido della pianificazione nei sistemi istituzionali

Spirale di crescita nella Cooperazione

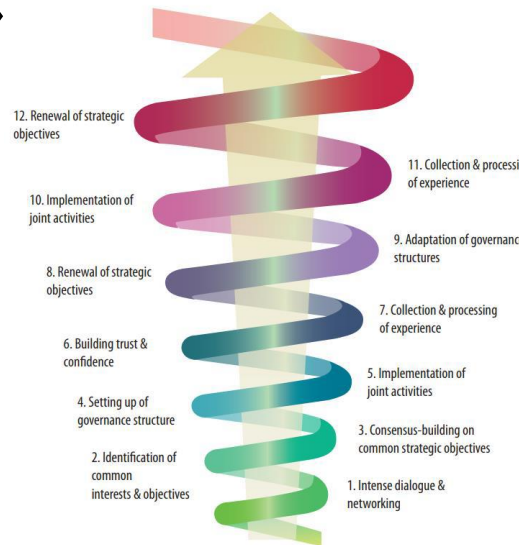
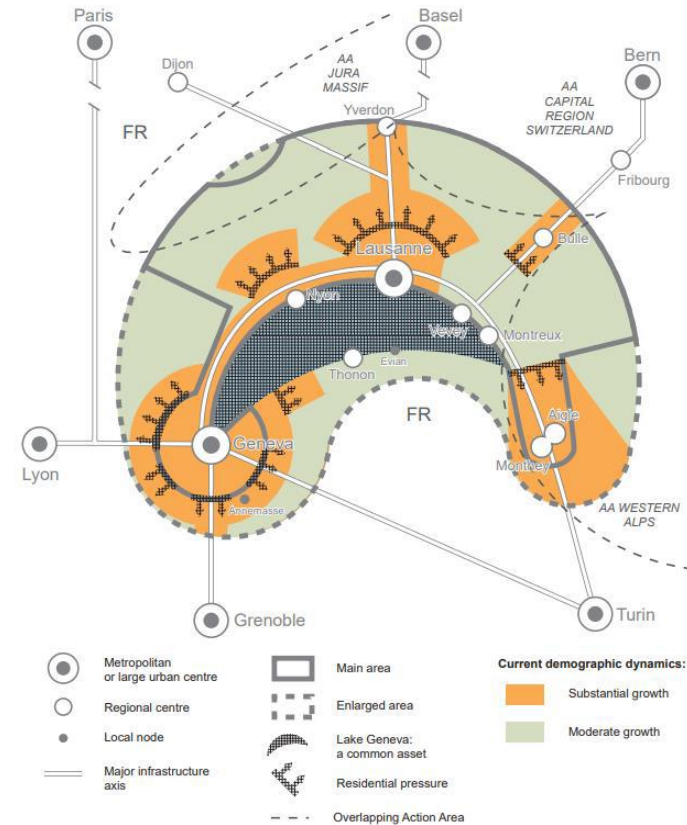
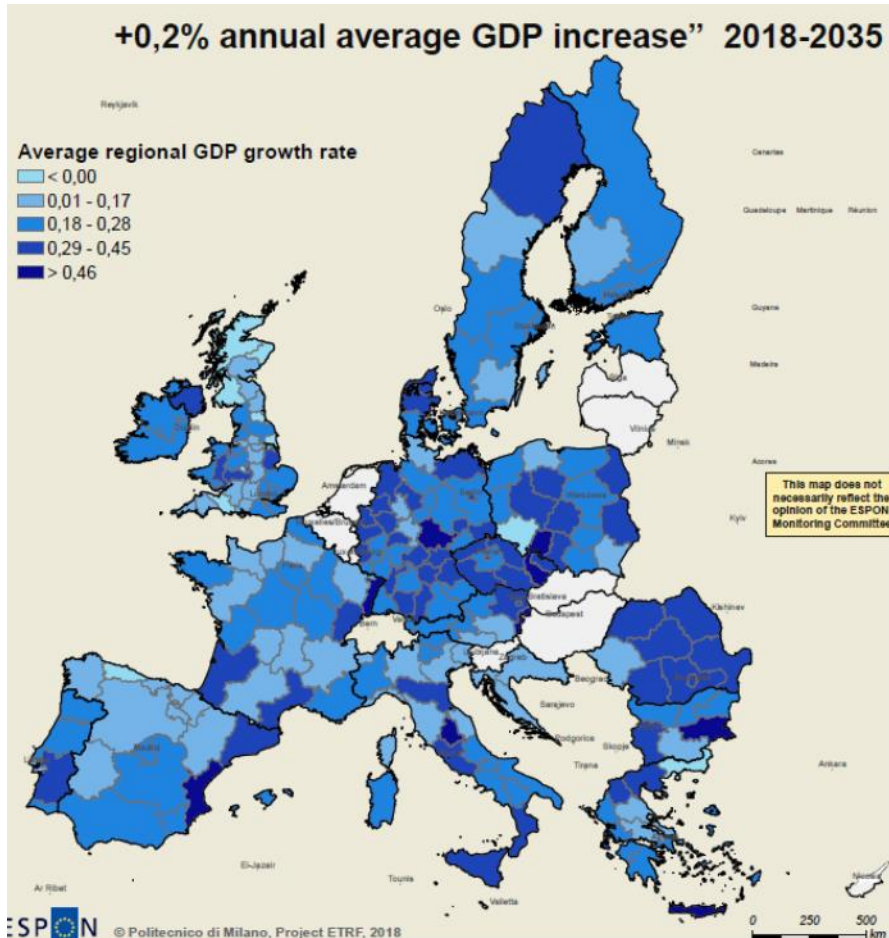


Figure 4: Mapshot of the Lake Geneva Metropolitan Action Area



Source: ESPON ACTAREA (2017)

Impatto dell'integrazione catalizzatrice (scenario ESPON 2035)



Maggiori flussi commerciali tra paesi UE (effetto produzione integrate)

Maggiore abbattimento barriere tariffarie (effetto prossimità a grandi mercati)

Maggiore fiducia in e tra paesi (effetto sociale)
Più forti Network di coop. tra città (effetto cooperazione)

Maggiore Export (effetto integrazione di mercato)

Tenendo conto:

- Riforma PdC (unico fondo dedicato a qualità della governance in relazione alle aree funzionali cross border)
- Ridistribuzione del budget UE in favore di sicurezza e migrazione, decremento CAP, mantenimento azioni regionali al target raggiunto nel 2020

5 sfida della cooperazione territoriale transnazionale e transfrontaliera



Investimenti: dove e come

Non si può investire solo nelle CM

Non c'è investimento senza innovazione, non c'è innovazione senza ricerca (H2020, S3 e I4)

L'innovazione è materiale e immateriale, tangibile e intangibile e implica l'uso attento di tecnologie (es. CCS 2019: 4.4% del PIL UE, 12 mil. posti di lavoro full time, 509 miliardi € di VA al PIL, coinvolgimento di più di 90 regioni in RIS3 con ESIF)

Serve uso cross, sistemico e integrato dei fondi = equity e filiere

Strumenti finanziari come CLLD, ITI e social bonds potrebbero fornire la base per realizzare questa strategia di ampia portata, perseguendo:

- singoli obiettivi sociali (performance finanziaria)
- o risultati più ampi di benessere sociale e ambientale (finanza di impatto)
- con approccio è definito "etico", perché va oltre l'interesse individuale (benessere sociale) e sottolinea gli strumenti finanziari a prezzi accessibili (CLLD, ITI e social bonds) sottolineano l'accessibilità economica della politica

post 2020: CH e ambiente saranno maggiormente integrati nel FESI che attualmente fornisce finanziamenti in particolare alle PMI, soprattutto per progetti con un profilo di rischio più elevato di quello normalmente assunto dalle banche per superare il gap di investimento.

5 sfida della cooperazione territoriale transnazionale e transfrontaliera



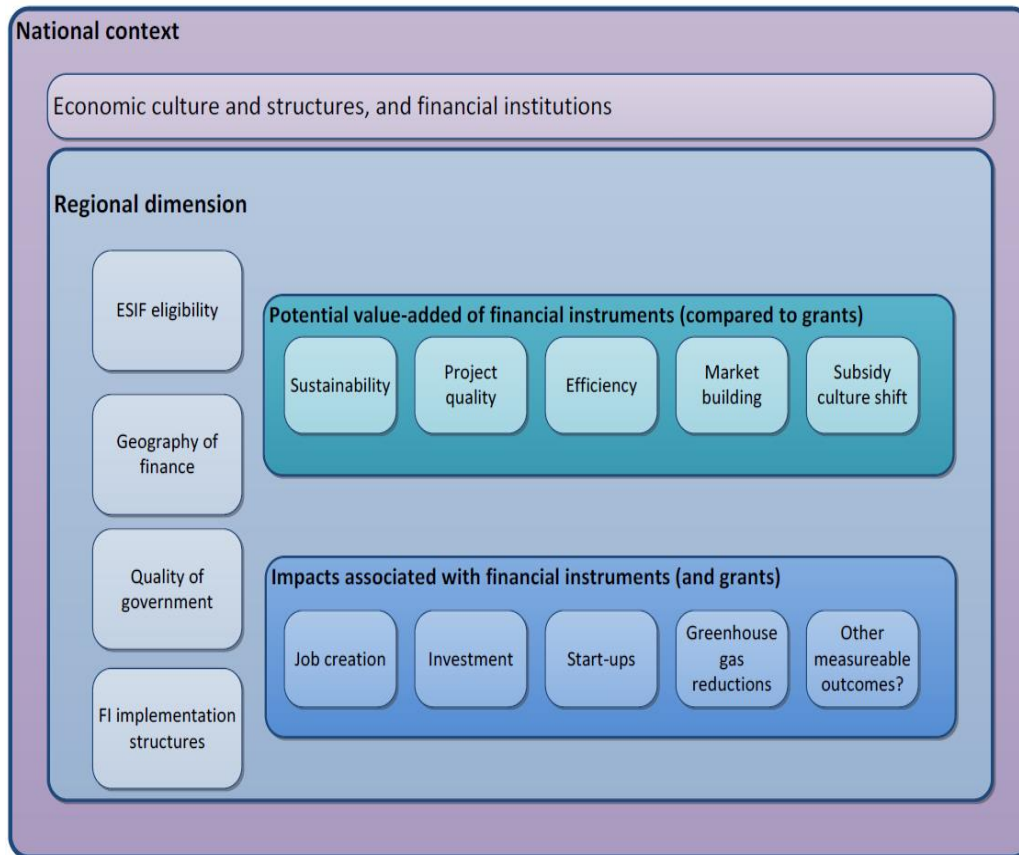
Contributi ESPON a ERDF e CF (Financial project, 2019)

- nuovi strumenti per ESIF, in particolare nell'ambito del FSE, del FEASR e del FdCoe
 - intermediari finanziari che agiscono a questo scopo coprono meno del 6% degli impegni totali del FEI.
 - strumenti finanziari comprendono prodotti finanziari molto diversi - prestiti, garanzie e capitale proprio - che vengono attuati in modi diversi. Questi prodotti hanno molte varianti e hanno poco in comune, ad eccezione del principio del rimborso del capitale (a differenza delle sovvenzioni).
 - intermediari finanziari sono utilizzati per affrontare una serie di aree geografiche e obiettivi politici diversi.
- È dimostrato che gli strumenti finanziari possono apportare VA e integrare le sovvenzioni in vari modi:**
- Gli IF generano un'eredità che può essere riutilizzata nella regione; in alcuni paesi che hanno utilizzato gli IF dell'ESIF dal 2000, questa eredità genera ancora investimenti.
 - Gli IF possono contribuire a generare progetti di migliore qualità rispetto a quelli legati alle sole sovvenzioni, in parte perché il promotore del progetto o l'imprenditore condivide il rischio.
 - Gli IF possono contribuire ad affrontare una "cultura delle sovvenzioni" tra le imprese. Di conseguenza, un certo numero di paesi si sta allontanando dal sostegno interno alle sovvenzioni per lo sviluppo delle PMI.
 - IF possono fornire un segnale importante al settore privato e a volte innescare investimenti che altrimenti non sarebbero stati realizzati
 - Possono contribuire allo sviluppo dei mercati regionali dei capitali e dei business angels.
 - Nel contesto specifico della crisi, gli intermediari finanziari hanno sostenuto gli investimenti in imprese che non potevano più accedere ai finanziamenti bancari.

5 sfida della cooperazione territoriale transnazionale e transfrontaliera



Strumenti finanziari coop. e target finanziari

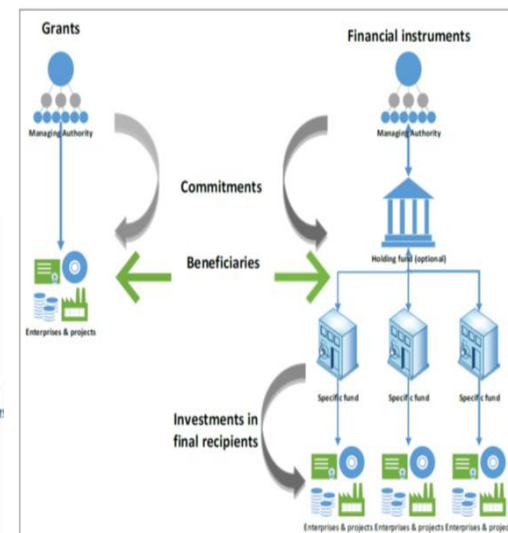
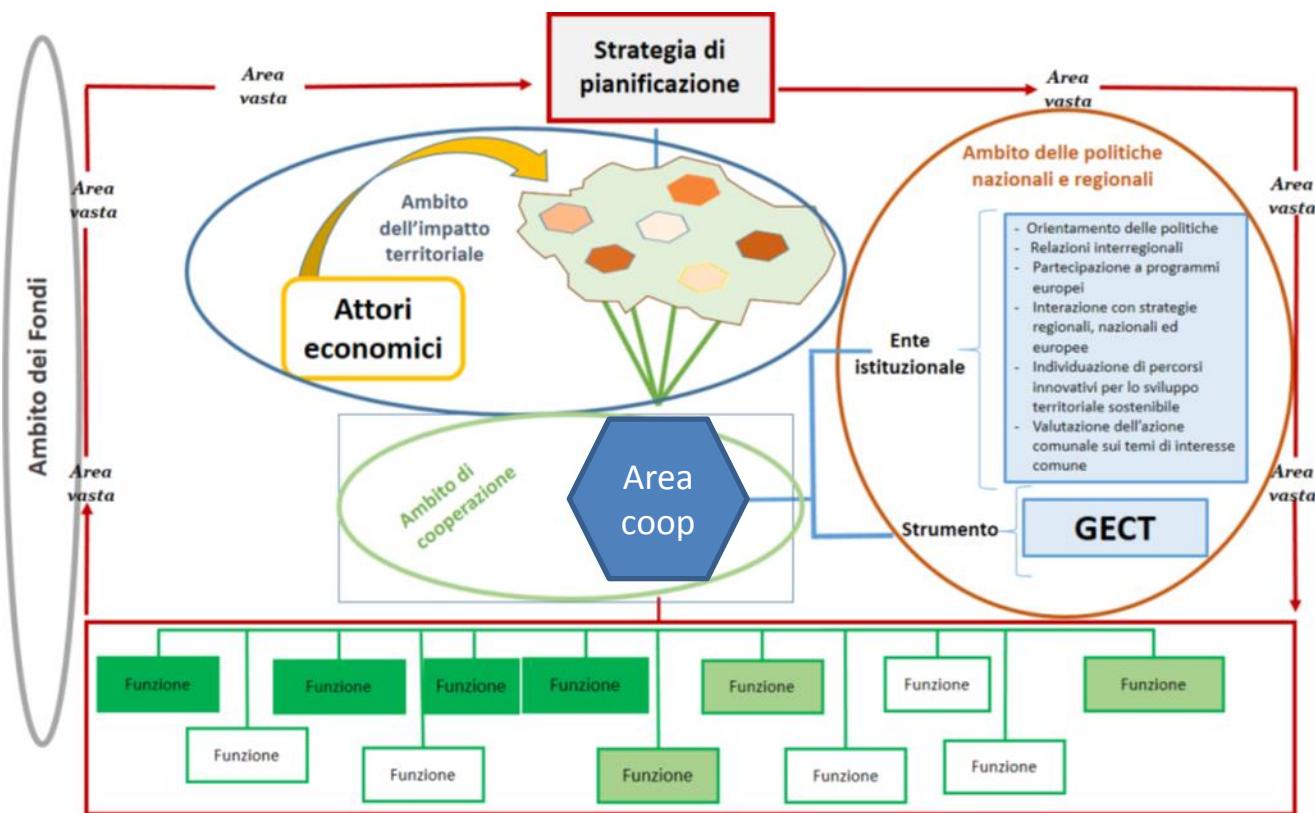


Source: Wishlade et al (2017).

5 sfida della cooperazione territoriale transnazionale e transfrontaliera



Modello di Governance





ESPON ha già proposto 6 pilastri per il successo dell'elaborazione di strategie di sviluppo regionale dopo il 2020 (ott. 2019)

1. strategia di sviluppo sostenibile a lungo termine per l'Europa in una visione territoriale che promuove lo sviluppo di diversità geografiche
2. approccio «visionario», supportato da metodi di previsione che non si basano solo su dati e analisi del passato, ma combinano tendenze e sviluppi potenziali
3. principali sfide dello sviluppo legate al cambiamento tecnologico (società digitale, economia post-carbon ed economia circolare), al cambiamento sociale (migrazione e invecchiamento), all'ambiente (attenuazione e adattamento ai cambiamenti climatici, risorse più scarse) e alla trasformazione economica (ecosistemi dell'innovazione, CH).
4. collegamenti e connettività tra luoghi attraverso un approccio funzionale e una maggiore cooperazione territoriale basta sul Cap.Terr. (inner periphery e ritardo di sviluppo)
5. Politiche di sviluppo concepite attraverso un ampio partenariato con le parti interessate al di fuori del settore pubblico attraverso una governance multilivello
6. creazione di capacità degli stakeholder locali per migliorare il loro impegno nella pianificazione strategica e nell'attuazione.
7. Qualità della governance come condizione essenziale per garantire una politica di coesione più efficiente dopo il 2020.

Sezione 1: Grazie

Mary Prezioso, ESPON Contact Point Italia e Università di Roma «Tor Vergata»

www.espon.eu; maria.prezioso@uniroma2.it

Place-based responses for future policies:

